Num. 126

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Sabato 27 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	31	16
Inghilterra e Belgio	112	60	32

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Maggio	739,80	738,86	738,12	+23,6	+27,0	+28,0	+24,2	+25,2	+25,8	+15,0	S.S.O.	O.N.O.	S.S.E.	Sereno	Sereno puro	Sereno puro

Col primo prossimo giugno la Gazzetta Ufficiale del Regno si pubblicherà in Firenze pei tipi degli Eredi Botta, via del Castellaccio, n. 20.

Le lettere, i pieghi ed i giornali di cambio dovranno essere spediti franchi alla Direzione del detto giornale.

Per gli abbonamenti e per le inserzioni vedi quarta pagina.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MAGGIO 1865

Il N. 2300 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle stanziate nel Bilancio 1860 ed anni precedenti delle antiche Provincie del Regno, della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana, state autorizzate in via provvisoria con Reali Decreti, giusta gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859, e rilevanti alla complessiva somma di lire ottantasette milioni, trecento ventisei mila, settecento novant'una e centesimi ottantasei (lire 87,326,791 86), ripartita fra i singoli Ministeri e fra le varie categorie dei rispettivi Bilanci, come dal quadro A unito alla presente legge.

Art. 2. Sono pure approvate le maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle stanziate nel Bilancio generale 1861, state autorizzate come sovra in via provvisoria, rilevanti alla complessiva somma di lire trenta milioni, ottocento diciannove mila, quattrocento sessantadue e centesimi trenta (lire 30,819,462 30) ripartitamente fra i singoli Ministeri e fra le varie categorie del Bilancio stesso, come risulta dal quadro B pure alla presente unito.

Art. 3. Sono parimente approvate le maggiori spese e le spese nuove in aggiunta a quelle stanziate nel Bilancio particolare 1861 per le Provincie Napolitane, state pure autorizzate provvisoriamente e rilevanti alla somma complessiva di lire tre milioni, trecento quattordici mila, novecento diciannove e centesimi sessantanove (lire 3,314,919 69), ripartita fra i diversi Dicasteri e fra i vari capitoli dei Bilanci medesimi, in conformità del qui pure annesso quadro C.

Art. 4. Le spese nuove sopra menzionate agli articoli precedenti, saranno applicate alle categorie descritte nei quadri D, E, F.

Art. 5. Sono annullati sul Bilancio 1861 crediti per la complessiva somma di lire duecento novantaquattro mila, trecento ottantacinque (lire 294,385), ripartitamente fra i vari Ministeri e fra le diverse categorie dei Bilanci stessi, giusta il quadro G alla presente unito.

Art. 6. Sono pure annullati sul Bilancio 1861 per le Provincie Napolitane crediti rilevanti a lire seicento novantacinque mila, novecento trentaquattro e centesimi tredici (lire 695,934 13), come risulta dall'annesso quadro H.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

(*V. i quadri negli Atti del Senato del Regno* 1865, *num.* 434, 435, 436, *pag.* 1531 *a* 1542).

S. M. in udienza delli 11 corrente si è degnata di promuovere nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Ufficiale

Capello cav. Giuseppe Luigi, già maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Forlì;

E sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, si è degnata di nominare

Cavaliere

Mondino ingegnere Achille.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 26 *Maggio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo nuovamente vacante il posto di preparatore presso il Gabinetto di Storia Naturale della R. Università di Genova, al quale è annesso lo stipendio di lire mille e duecento, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare a questo Ministero entro il 30 giugno p. v. le loro domande corredate dei rispettivi titoli.

Firenze, 16 maggio 1865.

Il direttore capo della 3.a *divisione*
GARNERI.

I Direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella tornata del giorno 7 maggio 1865, la Classe di scienze fisiche e matematiche udì la lettura di una Memoria del sig. ingegnere Tissot avente per titolo: *Etude géologique de l'Isthme de Suez dans ses rapports avec l'exécution des travaux du canal maritime.* Su questa Memoria erasi già favorevolmente pronunciato una Commissione, proponendola per la lettura. In questa adunanza la Classe, confermando il giudizio favorevole dei commissari, approvò la detta Memoria per l'inserzione per intero nei volumi accademici. La Classe trovò interessanti assai i particolari che l'autore ordinatamente espose nel suo scritto: 1. intorno alla natura dei terreni che si dovettero attraversare per praticare il gigantesco canale di cui è questione, e dei quali porge una chiara idea una carta geologica annessa alla Memoria e rappresentante il taglio dei medesimi; 2. intorno all'estensione dei lavori già eseguiti ed ancora da eseguirsi, dai quali emerge quanto sia stato ardito il compimento di questa immensa opera, e come siansi dovuti porre in azione mezzi di grandissima potenza per attuare il disegno, a cui era lecito pronosticare esito felice e non remoto, solo nel secolo presente, col mezzo di una estesa e potente associazione di capitali, e col valido concorso dei mezzi, altra volta sconosciuti, che sono dovuti ai progressi che si fecero nella scienza e nell'arte della meccanica; 3. al livello dei due mari che devono essere posti in comunicazione: al quale proposito il sig. Tissot, dopo avere rammentate le opinioni diverse che si ebbero nei tempi andati, e che fecero dubitare del possibile buon esito del taglio dell'istmo, espone i più recenti lavori di livellazione che si eseguirono, con tutte le necessarie precauzioni per evitare gli errori, e con istrumenti geodetici grandemente precisi, dai quali lavori risultò la conferma della uguaglianza di livello dei due mari.

L'Accademia fu lieta di poter fare onorevole accoglienza ad un lavoro che deve interessare grandemente tutti coloro i quali amano il progresso dell'industria ed il ravvicinamento delle nazioni, per via del commercio; e per quelli in particolare che nell'apertura di questo varco tra i due mari scorgono l'aurora di un avvenire di prosperità pel commercio italiano, che deve essere tra i primi ad avvantaggiarsene. Essa poi fu più lieta ancora di poter dare testimonianza di lode al signor Tissot, che è di origine savoiardo, e che fu allievo di questa Università torinese, in cui apprese quelle discipline colle quali egli onora la sua patria concorrendo alla grandiosa opera del Lesseps.

Dopo questa lettura la Classe ebbe dal socio commendatore De Filippi comunicazione di una Memoria del sig. Tommaso Salvadori, diretta ad illustrare una nuova specie di avoltoio. La Classe deliberò che questo scritto fosse pubblicato nel bollettino accademico della tornata. Esso è del tenore seguente:

Descrizione di una nuova specie d'Avoltojo
(*gen. Gyps*, Savig.)

Quante e quali siano le difficoltà del determinare le specie del genere *Gyps* sanno coloro, che di questo argomento si sono occupati. Anche al presente, dopo le ricerche di Vigors (1), di Temminck (2), di Rüppell (3), di Cassin (4), e di Schlegel (5), che meglio di ogni altro ha saputo dimostrare le differenze, che passano tra gl'individui del genere *Gyps* delle diverse regioni, resta a fare (se pure è possibile) una completa sinonimia delle varie specie, e resta a sapere cosa sia il *Vultur tenuirostris* Hodgs. (*G. tenuirostris*, G. R. Gr. Gen. pl. 3), che per Schlegel è dubbio se sia o no il giovine del *V. bengalensis*, mentre per Jerdon (6) sarebbe il giovine del *G. indicus* (Temm.) non differente, secondo lui, da quello di Scopoli, e mentre infine Hodgson (7) stesso domandava recentemente cosa sia il suo *G. tenuirostris*. Se mi fosse permesso di manifestare la mia opinione io direi che esso probabilmente è, come Jerdon pensa, il giovine del *G. indicus* (Temm.)

Ma lo scopo principale di questo mio breve scritto è d'illustrare i tre individui di questo genere, che il marchese Antinori ha raccolto in Africa e che ora fanno parte della collezione del Museo Torinese.

Due di essi, num. 89 e 90 (8), sono da lui considerati come adulti del *Gyps Rüppellii*; il terzo, num. 86 (9), porta il nome di *Gyps tenuirostris*, Gray, juv.

I. Il primo (num. 89) è veramente un grande individuo adulto del *Gyps Rüppellii* (*Vultur Kolbi*, Rupp. Atlas, pl. 32); ed io non posso rassegnarmi a vedere che Schlegel consideri ancora questo avvoltoio come una *conspecies* del *Gyps fulvus*; che tali possano essere l'*occidentalis*, Schleg., l'*indicus*, Temm. ed il *Kolbi*, Daud., può essere ammesso da taluno, ma che nel modo stesso si debba considerare il *G. Rüppellii* non mi sembra credibile; il suo colore bruno-nero lavagna è affatto diverso dal color fulvo più o meno scuro o grigio degli altri.

Maggiori esami richiedono gli altri due individui.

II. L'individuo num. 90, che per l'Antinori sarebbe come l'antecedente un adulto del *Gyps Rüppellii*, ha il dorso ed il groppone fino alle cuopritrici superiori della coda di color bianco candido. Per questo carattere può sembrare che si debba riferire al *Gyps bengalensis*, la quale specie è annoverata da Rüppell (10) tra gli uccelli dell'Africa Orientale-Settentrionale per essere stata osservata accidentalmente nel Sennaar dal principe Paolo di Wurtemberg; è indicata da Heuglin (11) come comune nel Sennaar orientale, e nell'Abissinia occidentale; è pure compresa dal barone D. J. W. v. Müller (12) nel suo catalogo degli Uccelli d'Africa, ed

APPENDICE

ESPOSIZIONE
DI OPERE DI BELLE ARTI
IN TORINO

III.

Vi ha un numero non piccolo di quadri, *Un episodio di amore*, l'*Acqua potabile*, la *Sedussion d'Sablin*, le *Bolle di sapone*, una *Madre imprudente*, la *Margherita al confessionale*, l'*Ora del pasto*, una *Vittima del secolo XVII*, la *Ricognizione del terreno per un attacco*, ed altri parecchi che per amore di brevità tralascio di citare, de'quali la critica sta in forse se debba parlare o tacere, non sapendo bene donde cominciare il biasimo e dove trovare la lode. Dall'un canto si vorrebbe pur dire qualcosa di alcuni pregi che in essi si scorgono e applaudire, sebbene con mani alquanto restie; dall'altro si comprende in un subito che il troppo biasimare sarebbe atto ingiusto.

Non potendosene dir bene, perchè dirne male? Ad ogni modo queste pitture non sono tristi; sono anzi a guisa di oneste e buone figliuole venute su con modesti ma lodevoli sforzi d'informarsi alla bellezza e alla virtù; e se nè questa nè quella accorsero o sollecite o tarde a'loro voti, non ne dovete trarre argomento ad impedire che anch'esse facciano un po' di cammino al mondo. Pur troppo la loro vita non durerà guari; e quantunque vissute non intieramente prive di ammirazione nell'angusta cerchia di gente cortese e di facile contentatura, morranno senza lasciare alcun desiderio di se stesse. Le migliori erano, per così esprimermi, idee grette, dimezzate o mal concette, affetti pigliati a prestito, non sentiti, forme artistiche d'ogni specie, stentate e vuotissime: non potevano nè dovevano sopravvivere.

E che, qui risponderanno gli artisti, credete forse che dipingendo codesti quadruzzi si avesse la presunzione di far opere durevoli e immortali? Non sarà lecito anche a noi, come lo è ad ogni razza scrittori, di dettare qualche pagina alla lesta e senza uno scopo al mondo, fuor di quello di tracciar sulla tela una linea che abbiamo studiato, o gettarvi sopra un colpo di luce o d'ombra che ci sia sembrato di bello effetto?

Dio tolga si voglia in alcuna maniera menomare la libertà di chiunque, e quella specialmente di questi figliuoli della fantasia. A niuno di noi d'altronde è ignoto che ciò che Plinio disse delle pietre preziose, che cioè esse erano la maestà della natura concentrata in piccolissimo spazio, si può talvolta ripetere dell'arte: che a questa, cioè, viene concesso di concentrare tutto il suo splendore in una forma unica e di pochissimo momento, bastandole, per creare un tipo immortale o per raccomandare alla memoria de'posteri qualunque sua immaginazione, un tratto di pennello, una goccia di colore, un nonnulla insomma, purchè dentro questo nonnulla sia spirato quell'alito di vita e di eterna bellezza e verità, che fu il maraviglioso privilegio dei grandi maestri.

Che tanto facciano, non dimandiamo certamente, poichè col chiedere troppo si corre rischio di confondere e di far schiava l'arte de'nostri smodati desiderii con apparenza di libertà. Credo bensì che anche nelle menome cose si possa e debba porre almeno un tanto di grazia, di bellezza, di vita insomma, e che anche dal rimaneggiare argomenti comuni e tristi possano destarsi e sfavillare idee un po'nuove e sentimenti veri.

La *Visita del nonno* di *Giuseppe Reina*, ad esempio, la *Lettura di una lettera dal campo* di *Angelo Trezzini*, gli *Ultimi ricordi di una madre morente alla figlia* di *Costantino Sereno*, la *Lettura* di *Mosè Bianchi*, e l'*Ammonizione della nonna* di *Giovanni Zuliani*, non sono forse piccole cose pur esse, che ne rammentano altre vedute e rivedute anni addietro, ma che ciò nondimeno per qualche ottima pennellata, per qualche carattere felicemente osservato ed espresso o' per qualche lieve, se vuolsi, ma vera ispirazione dell'animo arrestano lungamente gli sguardi e si fanno poi ricordare con diletto?

Nella *Visita del nonno* il fare è triviale anzichenò, e il disegno delle braccia e mani del contadino e della moglie poco accurato; ma con quanta franchezza e verità modellata tutta la figura del nonno e le altre teste, e impresso sopra quei volti il sorriso della contentezza e della benevolenza! Nella *Lettura della lettera venuta dal campo* peccano di cattiva distribuzione le persone malamente ammucchiate in un angolo del quadro e che non hanno oltracciò quasi alcun rilievo, ma il buon parroco seduto accanto al caminetto è pieno di naturalezza, di affabilità, è vivente; e una bella e vera luce autunnale penetra dalla finestra a illuminare l'umile salotto. Dal dipinto di Mosè Bianchi cancellate la fanciulla che sta sonnecchiando seduta sul pavimento e appoggiata al seggiolone del vecchio zio prete, inutile affatto, anzi disturbatrice del buon effetto del quadro, e n'avrete un eccellente ritratto di teologo o predicatore, coscienzioso della necessità delle sterili massime che ora va ventilando fra sè e sè, e domani con gesti più calorosi e concitati si sforzerà d'inculcare a gente che non ne capirà gran cosa; dalla natura creato buono, dall'obbligo, in cui visse, di soffocare ogni migliore impulso di natura fatto testereccio, imperioso ed egoista, ma non a tal segno che ancor non senta le affezioni di famiglia e la pietà del prossimo. Il pastello dello Zuliani poi è una gentilissima e cara cosa, dove, se ne togliete la imperfezione delle troppo piccole braccia della fanciulla, tutto è da lodarsi: caratteri di teste, espressione di sentimenti e soffio di vera vita diffuso nei visi, nelle mosse, dappertutto.

Per questo ultimo riguardo non devesi lasciar passare inosservata una *Giovine contadina delle Romagne* di *Antonio Pio*, che vorrei applicasse a soggetti di maggiore importanza quel sapere o quell'istinto che lo guidò nel modellare così bene e vivamente la testa della sua Romagnola; semplice studio fatto forse piuttosto per esercizio di pennello che per altro, e che pure, non ne dispiaccia all'avvenente signora, in ciò la vinse di un tanto sopra il *Ritratto di donna* di *Domenico Cerruti*, malgrado lo splendore del colorito e la potenza del guardo con cui questa fa manifesta la sua vitalità: l'una modellata secondo verità, fa illusione di persona vivente, l'altra, tratteggiata di maniera, quantunque sia un ritratto, non può giungere a tanto.

Se il disegno maestrevolmente condotto e il vigore della tavolozza e la squisita diligenza degli accessorii bastassero alle creazioni dell'arte, pochi fra noi salirebbero all'altezza per tale rispetto toccata dal *prof. Francesco Gonin*. Ma poichè così non è, la

Alfredo Edmondo Brehm l'ha ripetute volte annoverata ne' suoi articoli intorno agli uccelli dell' Africa Orientale-Settentrionale.

Ora, confrontando accuratamente l' individuo num. 90 della Collezione Antinori con un vero *Gyps bengalensis* dell'Indie Orientali, ho potuto scorgere come ambedue abbiano il dorso perfettamente candido; il collare di piume, che cingono posteriormente la base del collo, è in ambedue bianco (un poco sudicio nell'individuo asiatico) ed è formato da piume corte ed a barbe decomposte; per questi caratteri si mostrano ambedue perfettamente adulti, e si può perciò istituire tra loro un giusto confronto. Ambedue hanno in comune le stesse dimensioni, il dorso bianco fino alle cuopritrici superiori della coda; similmente il collare alla base del collo, le cuopritrici inferiori dell' ala (eccetto un largo margine all'intorno) ed alcune piume ai lati del corpo nella regione più vicina all'ascella sono di color bianco; il bianco insomma è disposto in ambedue nello stesso modo; in ambedue il sottocoda è di color più oscuro che le altri parti inferiori. Sono poi notevoli le differenze nella forma e nel colore del becco, e nel colorito generale.

Il *G. bengalensis*, asiatico, del Museo Torinese somiglia grandemente alla figura di Le Vaillant (13), la cui descrizione è abbastanza esatta. Le Vaillant (14), dice, che il colore generale di questo uccello è bruno-nero (*brun-noir*); Bonaparte (15) per caratterizzarlo adopera la parola *nigricans*; Jerdon (16) lo descrive superiormente nero-cenericcio (*cinereous-black*) ed inferiormente bruno-cupo, e tale è l' individuo del Museo Torinese. Secondo Le Vaillant il becco è nero di corno, giallastro nella parte rigonfia; Jerdon lo descrive color di corno alquanto scuro sulla cera, e nell'individuo del Museo Torinese il becco è veramente color di corno giallastro, nericcio sulla cera e nell'apice; di più Jerdon aggiunge che il becco è corto, grosso e tozzo, e questa forma è veramente manifesta nell'individuo che lo ho sott'occhio. Invece l' individuo africano è di un colore grigio-isabella, il becco nero intenso, di forma allungata, e molto compresso.

Per meglio valutare le differenze indicate, le compendio nel seguente quadro:

Gyps bengalensis (ex Asia).	*Gyps sp.* (ex Africa).
Becco grosso, giallastro nella parte ingrossata, coll'apice nero.	Becco compresso, allungato, nerissimo.
Colorito generale nero-cenericcio.	Colorito generale grigio-isabella.

Queste differenze, notevolissime ed evidenti se si mettano a confronto individui dell'una e dell'altra provenienza, mi sembrano sufficienti, perchè gl'individui africani si debbano considerare come appartenenti ad una specie distinta dall' asiatica, e sono lieto di aggiungere che la stessa opinione mi ha manifestato il signor prof. De-Filippi; ed in opposizione al nome di *bengalensis*, do agl'individui africani quello di

GYPS AFFRICANUS *mihi*

Ad. *Gyps griseo-isabellinus, leuconotus, rostro nigerrimo, elongato, valde compresso.*

Maschio adulto. — Pileo e lati della testa con peli rari, bianchicci; collo con mazzetti di peluria, sparsi, più fitti posteriormente; gozzo di color bruno grigio, superiormente limitato da una specie di larga cornice costituita da fitte piumette bianche, che si continuano col collare di piume alquanto corte, ed a barbe divise, bianchissime, situate posteriormente alla base del collo. Parte alta del dorso, e cuopritrici superiori dell'ala di color grigio-isabella; tra le ultime, alcune sono interamente bianche, altre con margine bianco più o meno esteso; scapolari di colore più oscuro che l'alto del dorso; parti inferiori più chiare; le penne del petto e del ventre con una stria mediana bianchiccia lungo lo stelo, alquanto più larga all' estremità delle piume; sottocoda e sopracoda di color nerastro; parte inferiore del dorso, groppone e fianchi di color bianco candido; così pure le molli piume, che rivestono la parte interna delle gambe. Margine dell' ala dello stesso colore grigio-isabella del dorso, e costituente una cornice grigio-isabellina alle altre cuopritrici inferiori, che sono candide; le maggiori e le penne ascellari terminate da grandi macchie grigio-isabelline-nerastre. Remiganti e timoniere bruno-nere; le remiganti secondarie presentano una tinta cenericcia; becco e cera di color nero di corno. Le narici sono quasi perpendicolari sull'apertura del becco; piedi nerastri, forse volgenti al piumbeo nell'uccello vivo.

Lunghezza totale 0,90 (circa); ala 0,60; coda 0,23; tarso 0,093; dito mediano 0,115 (compresa l' unghia); apertura del becco 0,064; altezza del becco 0,032, larghezza maggiore 0,022.

III. Infine il num. 86 della collezione Antinori (*Gyps tenuirostris*, Gr.) è indubitatamente un giovine individuo, come chiaramente dimostrano le lunghe piume affilate del collare; tutte le piume brune, tinte di rossiccio e, specialmente quelle del collare e delle parti inferiori, hanno la parte centrale lungo lo stelo più chiara; la testa ed il collo sono coperti di piumino bianco, scarso ai lati della testa e sulla gola; le gambe internamente rivestite di piumino bianchissimo. Le remiganti e le timoniere bruno-nere; becco nerissimo, piedi nerastri.

Le dimensioni di questo individuo sono le stesse dell'antecedente, soltanto il tarso è un poco più lungo. Ad onta di questa differenza, per la forma compressa ed allungata del becco di colore nerissimo e per le dimensioni mi sembra, quasi senza ombra di dubbio, che si tratti di un giovane dell'antecedente. Chiunque sa delle differenze notevolissime degl'individui di una stessa specie nelle diverse età, non si meraviglierà delle differenze del colorito sopra indicate. E dopo ciò è quasi superfluo osservare come certamente a torto il marchese Antinori l' abbia riferito al *G. tenuirostris* (Hodgs), Gr., che Jerdon riferisce al *G. indicus* (Temm). come già aveva fatto Blyth (17).

I due individui suddetti furono uccisi in Antub nel settembre 1859, e la specie sembra molto abbondante nel Sennaar e nel Kordofan.

SINONIMIA. — *Vultur moschatus*, Herz. Paul v. Würtemberg? (18).

GYPS BENGALENSIS, *Rüpp.* nec *Lath.*, Syst. Uebers. Vög. N. O. Afr., p. 9. — *Heuglin*, Syst. Ueber. Vög. N. O. Afr., p. 4. — *Brehm A. E*, Zur Fortpflanzungsgeschichte einiger Vögel Nord-Ost Africa 's Journ. für Orn. 1853 (Extra-Heft) p. 93. — *Id.*, Die Fundorte des Ornithologen in Nord-Ost Africa, Journ. für Orn. 1855 p. 482, 486 e 491. *Id.*, Blätter aus meinem ornithologischen Tagebuche, Journ. für. Orn. 1857, p. 218. — Dr. *G. W. Müller*, Syst. Verzeichniss der Vogel Africa 's Journ. für Orn. 1854, p. 386. — GYPS RUPPELLII, Ant. nec Alfr. Brehm (l'adulto) Catal. p. 3. — GYPS TENUIROSTRIS, Ant. nec G. R. Gr. (il giovane) Catal. p. 5.

Blyth ha formato due sezioni del genere *Gyps*, l'una delle specie con 14 timoniere, cui appartengono il *G. fulvus*, l'*occidentalis*, il *Kolbii*, l' *indicus* ed il *Rüppellii*, e l'altra delle specie con dodici timoniere, e che, se non un genere, potrebbero formare un sottogenere, cui oltre il *G. bengalensis*, ora si aggiunge il nostro *G. africanus*, che sembra ancora raro nelle collezioni. Nel 1862 fra i novantaquattro avoltoi del museo di Leyda erano sette *G. bengalensis* asiatici e nessuno africano (*G. africanus*, mihi); così pure nel 1849 tra i sessantotto avoltoi della collezione di Filadelfia vi erano due soli *G. bengalensis*, nessuno dei quali africano; ed a questa mancanza senza dubbio si deve se prima non sono state riconosciute le differenze tra le due specie fra loro affini, ma perfettamente distinte, e rappresentantesi reciprocamente in due grandi continenti.

Torino, 5 maggio 1865.

L'Accademico Segretario aggiunto
A. SOBRERO.

(1) *Vigors N. A.*, On the groups of the VULTURIDAE, Zool. Journ. vol. 2, 1825, p. 368-384. — Isis 1830, p. 1039-1042.

(2) *Temminck*, Nouveau recueil de Planches Coloriées d'oiseaux, genre *Vautour* 72 e 69 livr. — *Id.* Addition à l'article du genre *Vautour* 89 livr.

(3) *Rüppell Ed.*, Revue critique des diverses espèces du genre *Vultur* des ornithologistes modernes. Ann. Sc. Nat t. 21, 1830, p. 373 e 386. — *Férussac* Bull. Sc. Nat. t. 23, 1831, p. 111-116.

(4) *J. Cassin.* Note of an Examination of the family VULTURIDAE in the collection of the Ac. of Nat. Sc. of Phil. 1849, p. 158. — *Id.* Catal. of the VULTURIDAE in the collection of the Ac. of Nat. Sc. of Phil. 1849.

(5) *Susemihl*, Naturgeschichte der Vögel Europa 's (testo di Schlegel). Darmstadt 1846-52. — *Schlegel*, Museum des Pays-Bas, *Vultures*, 1862.

(6) *Jerdon*, Birds of India I, p. 9, 1862.

(7) Catalogue of the specimens and drawings of Mammals, Birds, Reptiles and Fishes of Nepal, Sikim and Tibet presented by *B. H. Hodgson Esq.* to the British Museum, second edition, London, 1863, p. 16.

(8) Catalogo descrittivo di una Collezione di Uccelli fatta da Orazio Antinori nell' interno dell' Africa centrale-nord dal maggio 1859 al luglio 1861, Milano 1864, p. 3.

(9) *Antinori*, Op. cit. p. 5.

(10) *Schlegel*, Museum des Pays-Bas, *Vultures*, p. 7.

(11) *Rüppell Ed.*, Syst. Uebers. Vögel, N. O. Afr., p. 9.

(12) *Heuglin*, Syst. Uebers. Vög. Nord-Ost. Afr., p. 4, n 6.

(13) *Dr J. W. v. Müller*, Syst. Verzeich. der Vögel Africa 's, Journ. f. Orn. 1854, p. 386.

(14) *Le Vaillant.* Ois. d'Afr., pl. 11.

(15) *Id.* Ois. d'Afr., t. I, p. 51.

(16) *Bonaparte*, Conspectus, I, p. 10.

(17) *Jerdon.* Birds of India, t. I, p. 10.

(18) *Blyth.* Consp. Orn. of India, J. A. S. B., 1851, p. 504. — *Id.* Birds of India, Ibis 1863, p. 24.

(19) Questo nome è nel catalogo di *Heuglin*, ma non mi è stato possibile di trovare ove sia stato prima pubblicato; se realmente appartiene alla mia specie, questa dovrà prendere il nome di *Gyps moschatus*, mihi.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Ai molti acquisti di opere d'arte stati fatti all'Esposizione procurata da questa Società, la Direzione è assai lieta di poter aggiungere i seguenti, per cui tanto più cresce la sua gratitudine, tenendoli pegno benanche di continuato patrocinio negli anni avvenire.

In pari tempo fa noto che sabato (10 prossimo giugno) avrà luogo alle ore due pomeridiane l'estrazione delle opere state acquistate coi fondi sociali. In detto giorno le sale dell'Esposizione staranno aperte come negli altri sabati al Pubblico, mediante pagamento di una lira per biglietto.

Il dì successivo, *domenica* 11 *giugno*, sarà l'*ultimo dell'Esposizione*, dopo del che si procederà immantinenti alla restituzione delle opere esposte.

Elenco delle opere acquistate.

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

N. del catalogo

172 La caccia al cinghiale, del prof. *Francesco Sampietro.*

Dal Ministero della Guerra.

142 Fazione campale sulla Dora Baltea, del cav. *Giuseppe Camino.*

Dal Ministero dei Lavori Pubblici.

40 Domitianus Cæsar imperator, del signor *Ludovico Raymondi.*

59 La Pineta d'Ostia (gran fusin), del sig. *Edoardo Perotti.*

335 La musica (busto in marmo), del signor *Gio. Battista Trabucco*, allievo dell'Accademia Albertina.

Per la Direzione
Il Direttore Segretario
AVV. LUIGI ROCCA.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica 28 maggio, alle ore 2 pomerid., il professore Castrogiovanni darà nella R. Università degli studi la sua lezione di estetica sulla Divina Commedia, e reciterà, in occasione del centenario, un suo componimento poetico sullo stile di Giusti.

IDROTERAPIA. — Domenica, 28 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nella Regia Università, sala N. VIII, il dottore Corte, medico direttore dello stabilimento idroterapico d'Andorno darà la sua solita lezione sull'idroterapia, proseguendo nello studio *dei processi operativi praticati in idroterapia.*

R. POSTE. — *Lettere rimaste in ufficio per difetto di affrancamento all'estero in data del* 14 *novembre* 1864 *e dalli* 10 *ai* 20 *maggio* 1865:

Cicsnosca Michele, Roma; Cardinale D. Antonio Testo, id.; S. S. Pio Nono, id.; Sabato di M. Di Capua, id.; Giuseppina Gavotti Fiore, id.; Monsieur Ferrier, St-Gaporres (Cochinchine Anglaise); Giulio Tubino, Lagos (Costa d'Affrica); C. Biagini Santi, Cairo d'Egitto; Giovanni Lauza, id.; Messieurs Soutos et Filhos, Lisbona.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 15 al 21 maggio 1865.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	Ettol.	5000	18	15	21	75	19	95
Segala		604	11	60	12	45	12	02
Orzo		80	12	20	13	25	12	72
Avena		1250	10	17	11	15	10	66
Riso		975	26	10	30	10	28	10
Meliga		4525	12	40	15	90	14	15
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità		2468	42	»	50	»	46	»
2.a Id.			24	»	34	»	29	»
POLLAME *per caduno*								
Polli	Num.	11280	1	20	2	»	1	60
Capponi		1540	3	25	4	25	3	75
Oche		»	»	»	»	»	»	»
Anitre		560	1	50	3	»	2	25
Galli d'India		150	3	»	8	»	5	50
Galline		1050	1	75	2	40	2	07
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	Miria	9	4	50	5	»	4	75
Anguilla e Tinca		64	1	65	2	35	2	»
Lampreda		4	4	»	4	15	4	07
Barbo e Luccio		28	1	35	1	65	1	50
Pesci minuti		100	»	75	»	85	»	80
ORTAGGI *per miria*								
Patate		1300	1	25	4	25	2	75
Rape		200	3	»	3	50	3	25
Cavoli		300	2	50	3	»	2	75
FRUTTA *per miria*								
Castagne verdi		»	»	»	»	»	»	»
Id bianche		200	1	70	2	»	1	85
Mele		1300	1	»	2	»	1	50
Ciliegie		100	3	»	3	50	3	25
Uva		70	6	50	10	»	8	25
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità		1898	2	10	2	20	2	15
2.a Id.			1	80	1	85	1	82
LEGNA *Per miria*								
Quercia			»	40	»	44	»	42
Noce e Faggio		16060	»	35	»	40	»	37
Ontano e Pioppo			»	30	»	32	»	31
CARBONE *per miria*								
1.a qualità		9101	1	10	1	20	1	15
2.a id.			»	90	1	95	»	92
FORAGGI *per miria*								
Fieno		6500	1	10	1	15	1	12
Paglia		4060	»	60	»	70	»	65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	35	»	40	»	37
Casalingo			»	28	»	32	»	30
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*								
Sanati	»	112	1	30	1	20	1	25
Vitelli	»	443	1	25	1	35	1	30
Buoi	»	74	1	»	1	20	1	10
Moggie	»	21	»	80	1	»	»	90
Soriane	»	5	»	60	»	90	»	75
Majali	»	9	1	50	1	60	1	55
Montoni	»	97	1	»	1	20	1	10
Agnelli	»	»	»	80	1	»	»	90
Capretti	»	410	»	80	1	»	»	90

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 18

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 27 cadun chilogramma.

---

sua *Farfalla* resta una pura e fredda accademia, mitologica, come dicesi, e la sua *Beata Vergine col Divin Figlio* un'accademia religiosa, nonostante che, secondo la scritta del catalogo, vi abbia inteso rappresentare la Gran Madre che con intuito divino presente il dolore della morte del figlio e l'Uomo Dio che quantunque bambino già travede il Getsemani e il Golgota. Ben è vero che il prof. Gonin si raccomanda all'altrui memoria con opere d'assai maggior levatura e di più durevole bellezza che non siano queste.

Altrettanto in questo anno mi pare s'abbia a dire della *Madrigna* di *Guido Gonin*, che riflette come in ispecchio fedele alcuni pregi dei dipinti degli anni precedenti, ma nè accresce, e nemmanco anzi mantiene i principali, quelli cioè di una spontanea eleganza, di una rara armonia tra il soggetto e il modo di trattarlo, di non so quale poesia balda e leggiadra, per esprimermi con parole dantesche, nel che consisteva gran parte del bello che si ammirava in essi.

Queste, che a me sembrano verità incontrovertibili, e che, non credute ed osservate dagli artisti, a breve andare ne li fanno pentiti, vorrei che i giovani segnatamente si tenessero sempre dinanzi agli occhi onde possano trarre dagli accorgimenti materiali imparati nelle scuole e da quello stesso impeto generoso e preziosissimo dell'animo che ne'primordi della nobile professione li accende e spinge, tutti i frutti che debbono dare. Che manca infatti al *Vettor Pisani in carcere* di *G. B. Quadrone*, ben disegnato e colorito con molta accuratezza? E al *Galileo Galilei* di *Giuseppe Giani*, superiore d'assai nel colorito e nel disegno, com'è giusto che sia, trattandosi di un artista più innanzi negli anni? Poca cosa e a un tempo ogni cosa: manca ciò che fa si dilegui la pittura e non resti se non la creazione dell'arte; manca il soffio della vita. E nel *Conte Rosso* del *prof. Francesco Sampietro*, argomento difficile a svolgersi con chiarezza e che pur venne abilmente recato ad evidenza e per soprappiù ornato di begli accessorii di paesaggio, una luce più raccolta e vera, gettata arditamente su di un punto principale della scena, avrebbe dato moto, brio, anima a tutto: poca cosa anche questa, nella quale però era riposto l'effetto del dipinto.

Del resto avviene forse, anzi senza forse, nelle arti del bello visibile siccome in ogni altra opera dell' ingegno umano. Il maraviglioso segreto, pel quale esse possono essere recate a splendore di eterna bellezza, non insegnano le scuole, non conquistano gli studi, non ispirano gli scrittori; bensì dona madre natura; e scrittori, scuole e lunghi e amorosi studi non giovano se non a educare, svolgere e rendere vieppiù efficace il nobilissimo dono, mentre a cui codesto segreto — natura non lo volle dire — nol dirian mille Rome e mille Atene. — Scintilla veramente divina di privilegiati ingegni, che chi ben guardi vedrà brillare fin ne' primi loro saggi, in qualche tratto almeno, anche frammezzo ad oscure nuvole; e se con occhio attento ne seguirà la luce, noterà come via via se ne rinvigorisca lo splendore e a poco a poco si venga dilatando pel loro cielo e dominandolo tutto quanto.

Mi sarebbe dato di confermare i miei detti con esempi di artisti nostri e noti; per essi valga quello di *Federico Maldarelli*, il quale, prima di salire a tanta altezza, percorse certamente una lunga e difficile via e molti sentieri tentò, molti ne abbandonò per isceglierne altri, ma che in tutti, buoni o cattivi che fossero, e fin dapprincipio fece conoscere, essere in lui quel maraviglioso prestigio di cui la natura dota i suoi prediletti. I dipinti del Maldarelli piacciono ugualmente agl' intendenti e ai non intendenti; piacciono al primo vederli e più ancora dopo che diligentemente furono esaminati. Figure spiccate sempre dal fondo de' quadri, sfondi aperti e accessibili, luci ed ombre che vanno graduando e separando un piano dall' altro con tale verità che vi si passeggia dentro e respira. Le persone vivono di vita innegabile, gli atteggiamenti sono spontanei, naturali, i panni di una morbidezza e lucidezza singolare, le architetture, le decorazioni, gli accessorii d' ogni maniera resi siffattamente che a un tratto si sente quanta distanza passi tra i secoli nostri e quelli a cui l'argomento si riferisce, e quasi qual genere di civiltà fosse quello del tempo ch' egli prese a rappresentare. Varietà ed eleganza, forme semplici ed economiche fra di loro, costante uguaglianza ne' procedimenti, composizione facilissima, lucida, ornata quanto basti e nulla più, un complesso d' immagini, un' aura di poesia che non vibra soltanto agli sguardi, ma penetra per tutti i sentimenti dell' animo.

E quasi ciò, che pur è molto, anzi pressochè tutto, vi fosse poco, egli aggiunge il merito della scelta degli argomenti, più difficile e raro di quello che comunemente si pensi. Avrebbe la maggior parte degli artisti osato affrontare il soggetto della *Nidia e Jone* od, affrontandolo, come lo avrebbe significato? Vedetelo nel dipinto del Maldarelli, chè ve ne sentirete commosso il cuore. La povera Nidia, abbandonata dall'amor suo, vuole almeno essere consolata dal conoscere se la rivale abbia tanta bellezza da meritarsi la preferenza. Di ciò vuol essere consolata, ma la sventura l'ha privata di vista; quindi pregò ed ottenne di poter surrogarvi il senso del tatto per giudicare delle forme del volto della fortunata Jone. Or chi poteva con maggior delicatezza e nobiltà dipingere quelle mani mosse dalla concitazione del cuore a cercare con più aggraziata indagine quali siano gl'invidiati lineamenti, e ritrarre a un tempo questi lineamenti floridi di superba giovinezza che è sicura di sè e perciò appunto nè altera, nè umile, nè dispettosa li porge al tatto di quella che poc'anzi era l'amica dell'amico suo?

L'altro dipinto rappresenta argomento forse meno arduo ad esprimersi, ma d'importanza maggiore. Vi si adombra l'epoca della trasformazione di una credenza, il passare dall'una ad altra civiltà. *Fabiola e Sira* sono un episodio caratteristico del grande dramma. In pochi tratti il pittore, che qui dagli affetti del cuore si leva all'altezza della storia riflessa nei costumi famigliari, vi fa cogliere in sull'atto il risentimento della patrizia, che or ora si è disfogato nel pungere a sangue la schiava che già osa respirare l'aura della cristiana libertà; e ve lo fa cogliere in contrasto col temuto e immancabile rimprovero della convertita alla nuova credenza e autorevole cugina che sovraggiunge. L'avvilimento a cui era condannata la massima parte del genere umano da una stirpe convinta ed orgogliosa di essere essa sola progenie degli Dei, sta per cessare: anche gli schiavi stanno per diventar uomini.

Raffrontate ora, o lettori, questi argomenti così ricchi di significazione storica e psicologica colle miserie spigolate di qua e là a stento da molti altri artisti, chè a me confesso non basta più l'animo di dirne maggiori parole.

(*Continua*)

ISTITUTO DEI SORDO-MUTI. — Inerentemente alle già fatte pubblicazioni la Commissione direttrice della lotteria a favore di questo Pio Istituto si fa premura di annunziare che l'estrazione della lotteria suddetta avrà luogo definitivamente addì 7 giugno prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane e pubblicamente, nel Palazzo Municipale, alla presenza del Sindaco delegato.

A termini del N. 5 del piano approvato della lotteria stessa, i 1135 numeri primi estratti vinceranno rispettivamente i premi numerati dall'1 al 1135, numero totale dei premii. La Commissione fa pertanto un ultimo appello alla carità cittadina onde voglia ancora in questi ultimi giorni aiutarla efficacemente a raggiungere l'utile scopo che si propone, col favorire lo spaccio dei biglietti che ancor non raggiunse le concepite speranze.

Essa prega poi coloro che ben vollero darsi carico di distribuire biglietti e non ne avessero ancor versato l'ammontare di volerlo far pervenire al Rettore dell'Istituto o di restituirgli quei biglietti che non intendessero ritenere, entro tutto il 2 giugno prossimo venturo, trascorsa la qual data detti biglietti s'intenderebbero definitivamente acquistati a benefizio della lotteria.

E conferma l'avviso che l'Esposizione continuerà fino al dì dell'estrazione a rimanere aperta nel locale dell'Istituto dalle 12 alle 5 pomeridiane e fino a notte nei dì festivi.

Per la Commissione
Il Dirett. Segr. P. DI POLLONE.

CHIOSE ANONIME alla prima cantica della *Commedia*, scritte da un contemporaneo di Dante, e pubblicate da Francesco Selmi in occasione del sesto centenario del sommo poeta. Torino, Tipografia Reale, 1865. Un bel volume in 8.o di fogli sedici. Edizione di soli 300 esemplari vendibili.

Presso l'*Unione Tipografico-Editrice, fratelli Bocca, Loescher*, e *Paravia e Compagnia* in Torino. Nelle altre città d'Italia, presso i principali librai.

Il *Convito*; sua cronologia, disegno, intendimento, attinenze colle altre opere di Dante. Dissertazione pubblicata da Francesco Selmi celebrandosi il sesto centenario di Dante. Torino, Tipografia Paravia, 1865. Ediz. di soli 300 esemplari vendibili. Presso i suddetti librai.

NOTIZIE TEATRALI. — Il successo del *Faust*, musica del maestro Gounod, è stato completo al *Vittorio Emanuele* tanto pel merito dei cantanti quanto per l'insieme dell'esecuzione. I signori Bottero, Corsi e Pizzigati, e le signore Castelli e Olga Olgini furono applauditissimi e chiamati più volte all'onore del proscenio. Anche i cori e l'orchestra eseguirono accuratamente lo spartito: di che si deve molta lode al maestro Polidori ed al maestro Bianchi che ne hanno diretta l'esecuzione con grande intelligenza.

— Questa sera avrà luogo allo *Scribe* la serata di beneficio della signora Vera-Lorini, nella quale prenderà gentilmente parte la signora Lafon. Lo spettacolo si comporrà del 3.o e 4 o atto della *Favorita* e di un atto dell'opera *Adriana Lecouvreur*, scritta dal maestro Vera. La signora Lafon canterà una romanza *La rondinella*, composizione della signora Ferrari, ed una romanza *La gelosia*, del maestro Julien.

ISTITUTO TECNICO GOVERNATIVO DI TORINO.

Esami di patente da misuratore.

A mente dell'art. 6 del R. Decreto 8 ottobre 1857 gli esami di patente da misuratore avranno luogo in questo Istituto tecnico dal 16 giugno a tutto il 31 luglio corrente anno.

Gli aspiranti dovranno presentare alla presidenza dell'Istituto stesso dal 1.o a tutto il 30 giugno la domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata:

1. Degli attestati comprovanti il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica o dei titoli equipollenti;

2. Del certificato di aver fatto regolarmente la pratica prescritta;

3. Della ricevuta del deposito di L. 60 a norma dell'art. 12 del citato R. Decreto.

Quanto agli allievi dell'Istituto basterà ch'essi presentino la loro domanda e la ricevuta del deposito.

Il Preside prof. VAGLIENTI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 MAGGIO 1865

DIARIO

Notizie importanti recano le lettere e i telegrammi da Nuova York. Importantissima anzitutto quella dell'arresto di Jefferson Davis nella Giorgia. Con lui furono presi la sua famiglia e il suo stato-maggiore e condotti a Washington. Fu aperto pubblicamente il processo contro i supposti complici di Booth nell'assassinio di Lincoln e in quello di Seward. Il nuovo ministro di Francia a Washington presentando le sue credenziali a Johnson ebbe dal nuovo presidente degli Stati Uniti assicurazioni di amicizia. E infine l'emigrazione militare pel Messico va diminuendo.

A proposito di quest'ultimo annunzio il *Constitutionnel* di ieri afferma che il Governo di Washington ha fatto provvedimenti per reprimere gli arruolamenti illeciti e per impedire l'emigrazione contro il Messico. E una lettera da New York al *Moniteur Universel* di due giorni prima mette in ridicolo questi disegni di arruolamento contro l'Impero messicano, se fatti in via privata, e non presta fede a coloro che vi veggono dentro la mano del Governo federale.

Il trionfo della repubblica sull'impero nel Messico — così ragiona il corrispondente del *Moniteur* — è una idea astratta. Ora un'idea astratta non ha in America valore che quando celi un grande interesse. E gli Stati Uniti non hanno certamente interesse alcuno ad intromettersi nelle faccende dell'Imperatore Massimiliano. D'altra parte non ha egli il presidente Johnson dato la miglior prova delle sue intenzioni leali e pacifiche licenziando la maggior parte dell'esercito? Gli Stati Uniti non hanno dimenticato ciò che loro costò nel 1845 la guerra del Messico. E se non cercarono di conservarsi allora nel possesso di quel paese, come sceglierebbero il momento attuale per tentarne la conquista? Questo solo chiede con unanimità singolare l'opinione pubblica, il riposo cioè, l'economia e la cessazione delle calamità che tengono dietro a tutte le guerre. La lotta gigantesca che è appena cessata e che fa tanto onore alla tenacità indomabile della nazione costò un milione di uomini e quasi dodici miliardi senza contar le spese enormi fatte dai singoli Stati per l'ordinamento dei volontari. Nulla è più lontano dalla mente del Governo federale che di favorire ad atti di ostilità diretta o indiretta contro una Potenza amica qual è la Francia. È dunque da tenersi per cosa certa che i tentativi di arruolamento che potrebbero forse mettere sopra pensiero coloro che veggono le cose da lontano non hanno alcun valore reale.

Il *Moniteur* pubblica nello stesso numero una lunga relazione del ministro della giustizia all'Imperatore intorno ai lavori compiuti dalle giurisdizioni civili e commerciali in Francia e nell'Algeria durante l'anno 1863. Il sig. Baroche chiude la sua esposizione notando un fatto capitale quale è la diminuzione crescente dei processi civili e commerciali. Questo fatto egli lo attribuisce a cause generali, quali per esempio l'interpretazione ogni giorno più chiara ed esatta della giurisprudenza dei principii della legislazione, l'incontestabile progresso della prosperità pubblica e i benefizi dell'educazione, la quale illuminando le menti loro insegna a meglio discernere i limiti dei diritti di ciascheduno.

Lo stesso giornale di stamane contiene una importante lettera dell'Imperatore al Principe Napoleone, della quale i lettori troveranno un sommario fra i telegrammi d'oggi.

La Camera dei Rappresentanti del Belgio ha risoluto nella tornata di martedì la quistione della giurisdizione comune od eccezionale nel progetto di legge che deve stabilire i modi di procedimento contro i delitti commessi dai ministri fuori dell'esercizio delle loro funzioni. Con 47 contro 25 voti adottò il primo articolo della legge come le venne proposto dalla Commissione in questi termini: « I crimini e i delitti commessi da un ministro fuori dell'esercizio delle sue funzioni sono deferiti alla Corte di cassazione, Camere riunite. » Un emendamento aggiunto a questo articolo porta che la Corte di cassazione debba avere in somiglianti casi almeno quattordici membri presenti perchè le sue decisioni siano valide. Un altro emendamento tendente ad impedire che i complici dei ministri siano sottratti alla giurisdizione dei giurì « in tutte le materie criminali e per delitti politici e di stampa » venne rigettato dalla Camera la quale volle, sopra proposta del ministro della giustizia, lasciare alla Corte di cassazione la cura di risolvere questa quistione. Il secondo articolo della legge porta che per procedere contro un ministro è necessaria l'autorizzazione preliminare della Camera o quella del Senato se il ministro appartiene a questo corpo. Il deputato Vleminckx propose come emendamento a questo articolo che un ministro colto in flagranti possa essere arrestato senza tale autorizzazione. Questa proposta sembrò troppo larga al ministro delle finanze sig. Frère. Infatti il codice d'istruzione criminale del Belgio pone tra i casi di flagrante delitto, oltre quello che è inteso nel senso volgare della parola, il caso in cui il prevenuto è designato dalla voce pubblica e quello in cui il prevenuto è trovato possessore di cose, di armi, di stromenti o di carte che facciano presumere ch'egli è autore o complice, purchè ciò avvenga in un tempo vicino a quello in cui fu commesso il delitto. Il ministro chiede, e il sig. Vleminckx, abbandonato il suo emendamento, consente con lui che l'autorizzazione della Camera o del Senato abbia sempre da precedere all'arresto e al procedimento salvo il caso previsto dal § 1 dell'articolo 41 del detto codice, il caso cioè di flagrante delitto nel senso volgare della parola. Nella tornata di mercoledì la Camera decise a favore dell'emendamento del ministro. Poscia pigliando ad esaminare gli altri articoli della legge li adottò tutti salvo uno che rimandò alla sessione prossima. All'art. 10 ed ultimo, nel quale la Commissione proponeva che la legge divenisse obbligatoria la dimane della pubblicazione e la revisione della legge stessa si facesse entro tre anni dal detto giorno, la Camera sostituì la retroattività e la revisione entro un anno. Col primo di questi due emendamenti essa ha voluto dire che il ministro della guerra barone Chazal sarà sottoposto a giudizio. — Ieri, venerdì, la Camera doveva procedere al secondo voto degli emendamenti e alla votazione finale del disegno di legge.

Per ucase del 5 corrente è vietato in Russia alle persone appartenenti allo stato monastico di prestar capitali a privati contro l'obbligo di restituzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26 *maggio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 40
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 75
Consolidati inglesi	— 89 3[4
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 66 —
Id. id. id. fine mese	— 65 95
Id. id. id. fine prossimo	— 66 20

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 780
Id. id. id. italiano	— 428
Id. id. id. spagnuolo	— 511
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 515
Id. id. Austriache	— 436
Id. id. Romane	— 266
Obbligazioni	— 218

Londra, 26 *maggio*.

Il *Globe* e l'*Express* negano che Johnson abbia chiesto all'Inghilterra un'indennità per i danni recati al commercio americano dal corsaro *Alabama*.

Nuova York, 17 *maggio*.

Davis fu fatto prigioniero presso Macon con tutta la sua famiglia e il suo stato-maggiore e fu condotto a Washington.

Il processo dei cospiratori continua, Vi assistono i rappresentanti del giornalismo, i quali pubblicano quotidianamente i resoconti del processo. Finora però non vi fu alcuna testimonianza positiva da compromettere Davis.

Il marchese di Montholon presentò a Johnson le sue credenziali. Entrambi si sono scambiati reciproche assicurazioni d'amicizia.

Il movimento dell'emigrazione pel Messico va diminuendo.

È incominciata l'emissione del rimanente del prestito dei 230 milioni di dollari.

Parigi, 26 *maggio*.

Il *Constitutionnel* annunzia che il Governo di Washington ha preso delle misure per reprimere ogni tentativo di arruolamenti illeciti e per impedire ogni manovra tendente a preparare spedizioni di emigrati contro il Messico.

Istruzioni in questo senso furono impartite all'avvocato generale a Nuova York, e questi prese le necessarie disposizioni per la pronta esecuzione degli ordini ricevuti.

Nuova York, 17 *maggio*.

Il marchese di Montholon presentando le sue credenziali a Johnson ha manifestato il desiderio di veder presto ristabilita completamente la pace nel continente americano e fece i più ardenti voti per la prosperità dell'Unione. Egli espresse ad un tempo il più alto orrore per l'atroce assassinio di Lincoln, a nome delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Francia.

Johnson lo ringraziò cordialmente, aggiungendo che il popolo degli Stati Uniti è animato dalle più vive e tradizionali simpatie verso la Francia; che queste lungi dall'affievolirsi si andranno ognor più rafforzando e non potranno venir meno se non in forza di avvenimenti affatto eccezionali e lontani da ogni ordinaria previsione. Johnson conchiuse dichiarando di nutrire la più ferma speranza che la missione del marchese di Montholon avrebbe consolidato sempre più il buon accordo che già esiste fra i due Governi.

Parigi, 26 *maggio*.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 20; nei conti particolari 5; anticipazioni stazionarie. Diminuzione portafoglio milioni 17 1[2; biglietti 4 2[3; tesoro 3[5.

La *France* dice che l'Imperatore sarà di ritorno in Francia all'8 o 10 giugno.

La *Patrie* annunzia che la Regina Isabella invitò l'Imperatore ad attraversare nel suo ritorno la Spagna. L'Imperatore, ringraziandola, le dichiarò che gli sarà impossibile di accettare l'invito, stantechè il suo soggiorno nell'Africa aveva già oltrepassato i limiti che egli s'era prefisso nel suo programma.

Parigi, 26 *maggio*.

Il *Constitutionnel* pubblica il testo della lettera scritta il 10 maggio dal procuratore generale degli Stati Uniti pel distretto meridionale di Nuova York al console francese. Il procuratore generale così si esprime:

« In seguito alle osservazioni della legazione francese intorno i preparativi di spedizioni illegali per il Messico, il Governo ha richiesto la mia vigilanza e la mia attenzione per iscoprire e reprimere a tale riguardo qualsiasi violazione della legge. Desiderando di conformarmi a queste istruzioni e di eseguirle fedelmente, vi prego di comunicarmi tutte le informazioni che potete avere in proposito, e di accordarmi, se è possibile, un abboccamento. »

Parigi, 27 *maggio*.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'Imperatore al Principe Napoleone. S. M. dice:

« Io non posso a meno di manifestarvi la penosa impressione che mi cagionò il vostro discorso pronunciato in Ajaccio. Lasciandovi durante la mia assenza a fianco dell'Imperatrice e di mio figlio, come vice-presidente del Consiglio privato, io volli darvi una prova di amicizia e di fiducia sperando che la vostra presenza, la vostra condotta e i vostri discorsi, sarebbero stati una nuova prova dell'unione che regna nella nostra famiglia.

« Il programma politico che voi ponete sotto l'egida dell'Imperatore, non può servire che ai nemici del mio Governo. Ad apprezzamenti che io non saprei ammettere, voi aggiungete sentimenti d'odio e di rancore che non sono più della nostra epoca. Per essere in grado di poter applicare ai tempi attuali le idee dell'Imperatore, è mestieri aver passato per le dure prove della responsabilità e del potere. D'altronde possiamo noi *pigmei*, apprezzare e condegnamente la grande figura storica di Napoleone? Noi siamo impotenti ad afferrarla nel suo insieme; ma ciò che è noto a tutti si è, che per impedire l'anarchia, formidabile nemica della vera libertà, l'Imperatore aveva stabilito nella sua famiglia anzitutto un governo, indi una severa disciplina, non ammettendo che una sola volontà ed unità d'azione. Io non saprei allontanarmi giammai dalla stessa regola di condotta. »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 21 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole* (*vaglia, coupons*), si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formule di quietanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

27 maggio 1865 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 80 80 — corso legale 65 80 — in liq. 65 70 70 72 1[2 70 70 70 75 75 77 1[2 77 1[2 pel 31 maggio. 65 95 95 95 95 95 90 90 pel 30 giugno.

Certificati del nuovo prestito C. d. m. in liq. 67 35 30 35 1.a emissione. 67 40 40 pel 30 giugno.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 85 75 80 85 — corso legale 65 80.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1850. C. d. m. in c. 975.

Fondi privati.

Obbligazioni ferr. di Savona C. d. m. in c. 215 215 50.

BORSA DI NAPOLI — 26 maggio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 66 15 chiusa a 66 15
Id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40

BORSA DI PALERMO — 26 maggio 1865

Consolidato 5 per 0[0 aperta 66 10 chiusa 65 90 corso legale » ».

BORSA DI PARIGI — 26 maggio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 4[8		89 6[8	
3 0[0 Francese	»	67 37		67 40	
5 0[0 Italiano	»	65 90		65 97	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	428	»	428	»
Id. Francese liq.	»	773	»	780	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	305	»	303	»
Lombarde	»	517	»	515	»
Romane	»	265	»	266	»

G. FAVALE GERENTE.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 27 maggio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 25.

Torino, dal civico palazzo, addì 26 maggio 1865.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *Faust* — Ballo *Velleda*.

SCRIBE. 8. Opera *La Favorita*.

ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

BALBO ore 8. — *Il vetturale del Moncenisio.*

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Via Bogino, n. 9

A termini dell'art. 56 dello statuto, i signori socii triennali sono invitati a versare alla Cassa sociale l'ammontare del contributo pel secondo semestre 1865. 2569

Strada Ferrata DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 29 del corrente maggio in avanti, dalle ore due alle quattro pomeridiane, sarà pagato dall'Amministrazione, via delle Finanze, n. 19, piano terreno, il dividendo dello scorso esercizio 1864, stato fissato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 17 85 per caduna azione.

Torino, 27 maggio 1865.

2372 *L'Amministrazione.*

AVVISO

La società contratta fra diversi cittadini torinesi con atto di procura 7 febbraio 1839, rogato Galeazzi, e relativo instromento del giorno successivo, rogato Rajneri, per l'acquisto d'un edificio ad uso di Accademia filodrammatica, ebbe termine coll'instromento di vendita 13 marzo 1862, rogato Albasio, e relativa convenzione 11 maggio 1863. 2554

DIRITTI dei Cittadini di fronte alle Leggi. Quei Militi della Guardia Nazionale, quegli ascritti e militari di terra o di mare che sia per legge, che per infermità sono in diritto di essere esonerati, riformati o congedati, non che a coloro che credano lesi *i loro diritti*, tanto elettorali, che sovra li riparti delle tasse, imposte, ecc., possono rivolgersi nello studio del liquidatore ed estimatore giurato A. Baudana, in via Nuova, n. 6, piano 2.o, ove trovansi persone legali al riguardo. 2566

CITTÀ DI TORINO

Programma di concorso per titoli al posto vacante di medico necroscopo supplente.

Essendo vacante il posto di medico necroscopo supplente, si notifica che il medesimo sarà conferito previo concorso per titoli a chi presenterà le condizioni seguenti:

1. Diploma di laurea medico-chirurgica ottenuto da due anni almeno in una delle Università del Regno;

2 Gli aspiranti dovranno essere regnicoli o godere dei diritti civili.

Lo stipendio annuo è di L. 1,200.

Oltre al surrogare gli altri medici necroscopi in caso d'assenza o d'impedimento, sarà dovere del medico necroscopo supplente di praticare visite regolari in tre distretti parrocchiali, secondo le istruzioni che gli verranno impartite.

Le domande colla fede di nascita e rispettivi documenti dovranno essere indirizzate su carta bollata al Sindaco entro quindici giorni dalla data della presente pubblicazione.

Gli aspiranti dovranno indicare sul ricorso il preciso loro domicilio.

Torino, 27 maggio 1865.

Per la Giunta
Il Sindaco RORA'.

Il segretario
2581 C. FAVA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì 29 maggio e nei giorni successivi si procederà col mezzo di pubblici incanti alla vendita di effetti in argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., stati impegnati nel mese di ottobre scorso. 2538

DA VENDERE

CASCINA in Revigliasco, di circa 13 giornate tra prato, vigna e bosco, con casa civile di 10 membri ben mobigliati, due cantine, tinaggio, pozzo d'acqua viva, vicino alla parrocchia, con via carrozzabile.

Recapito dal materassajo Richiardi successore Marchiaro, via S. Francesco d'Assisi.

2146

2547 **SUBASTAZIONE**

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 19 aprile ultimo scorso, venne ordinata, sull'instanza del sig. Norzi Ezechia Anselmo fu Aronne, residente in Fossano, rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Bessone, residente in Cuneo, contro Gazzera Domenico fu notaio Carlo, residente in Bene Vagienna, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili nella stessa sentenza descritti, posti nel territorio di Fossano, regione Giambosco, consistenti in fabbricato civile e rustico, campi e prati, della totale superficie di ettari 18, are 58, cent. 16, coi numeri di mappa 544, 545, 546, 547, 543, 538, 528, 531, 529, e per l'incanto venne fissata l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 mattutine del giorno 5 luglio prossimo venturo.

La vendita di detti stabili seguirà in tre distinti lotti e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 23 corrente maggio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto:

Pel lotto 1 di L. 4350,
Id. 2 di » 7150,
Id. 3 di » 1600.

Cuneo, 24 maggio 1865.

Gallian sost. Bessone proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Susa, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti caduti nella vendita promossa dalli Giovanni Francesco, Agostino, Domenico, Rosa moglie di Francesco Allais, Anna vedova Pacchiotti, Delfina, moglie di Carlo Bellando, Gioanna, moglie di Leschiera Gioanni, e Maria fratelli e sorelle Peretti, il Domenico, siccome minore, rappresentato dal fratello Gioanni di lui tutore, domiciliati in Avigliana, meno le Anna, Delfina e Maria che sono domiciliate in Torino e la Gioanna in Sangano, quali eredi beneficiati del loro padre Francesco.

Stabili situati in territorio di Avigliana e Sant'Ambrogio:

Lotto 1. Casa ad uso d'albergo, posta nel capoluogo d'Avigliana, borgo Pagliarino, coerente a levante la via comunale, a mezzodì lo stradale nazionale di Pinerolo, a ponente il lotto 2, a notte gli eredi Carnino e Peretti, al lotto 21, alla corte comune col sig. Giacomelli Francesco ed al lotto 3, sul prezzo questo lotto di L. 3500.

Lotto 2. Altro corpo di fabbrica posto a ponente del lotto 1 ed in coerenza a levante a quest'ultimo, a mezzodì allo stradale di Pinerolo, a sera e notte agli eredi Carnino e Puttero, sul prezzo questo lotto di L. 400.

Lotto 3. Altro corpo di fabbrica a notte della scuderia e fienile del lotto 1, coerente a levante Giacomelli Francesco, a mezzodì il lotto 1, a sera un sito dello stesso Giacomelli, a notte la casa ad uso di panatteria propria degli stessi eredi Peretti, sul prezzo questo lotto di L. 200.

Esperimentato l'incanto parziale di questi tre lotti sul prezzo avanti specificato e quindi, a tenore delle condizioni della vendita, riunitisi in un sol lotto sul prezzo ottenuto dall'incanto parziale di L. 4230, venivano deliberati a Sada Andrea per L. 4270.

Lotto 4. Altro corpo di casa al piano superiore del palazzo denominato Bazzetti, posto nello stesso borgo Pagliarino di Avigliana, in coerenza a levante del prefato sig. Giacomelli, a mezzodì del cortile, a sera dei fratelli Puttero Vittorio e Battista, a notte della via comunale di Felogna, sul prezzo di L. 350;

Deliberato a Meano Matteo per L. 360.

Lotto 5. Altro corpo di fabbrica al primo piano dello stesso palazzo Bazzetti, coerente a levante il precitato sig. Giacomelli, a mezzodì il detto cortile e la scala comune, a ponente certo Carnino Domenico, a notte la via comunale di Felogna, sul prezzo di L. 400;

Deliberato a Giacomelli Francesco per L. 440.

Lotto 6. Camera allo stesso piano di detto palazzo Bazzetti, coerente a levante Carnino Domenico, a mezzodì Carnino Michele, a sera i fratelli Puttero ed a notte la via di Felogna, sul prezzo di L. 150;

Deliberato a Carnino Francesco per L. 160;

Lotto 7. Prato, regione Porcherano o Madonna del Ponte, coerenti Conti Antonio fu Gaspare, Castagno Ludovico, di are 52, centiare 83, sul prezzo di L. 950;

Deliberato a Ponti Giuseppe per lire 1060.

Lotto 8. Campo e vigna, regione San Lazzaro, in mappa al n. 182, sezione J, di are 40, cent. 20, sul prezzo di L. 470;

Deliberato a Ponti Gioanni per L. 750.

Lotto 9. Campo e vigna, regione San Pietro, dello stesso territorio, in mappa alli nn. 83, 84, sezione F, di are 39, cent. 70, sul prezzo di L. 306;

Deliberato a Rolle Gioanni per L. 316.

Lotto 10. Bosco, regione San Claudio, in mappa al numero 308, sezione F, di are 45, centiare 73, sul prezzo di L. 200;

Deliberato a Leschiera Sebastiano per L. 210.

Lotto 11. Altra pezza bosco, regione Montecuneo, in mappa alli nn. 22 e 25, sezione E, di are 95, sul prezzo di L. 375;

Deliberato al suddetto Ponti Giovanni per L. 400.

Lotto 12. Bosco, regione Pietra Piana dello stesso territorio, in mappa al n. 197, sezione G, di are 38, centiare 50, sul prezzo di L. 150;

Deliberato a Masoero Giuseppe per L. 210.

Lotto 13. Gerbido e rocca, regione Collatero a Pietra Piana, in mappa alli numeri 91, 86, 172, 173, 174, sezione G, di are 140, cent. 70, al prezzo di L. 140 70;

Deliberato a Masoero Ludovico per L. 151.

Lotto 14. Campo e verneto, posti nella regione Naviglia del territorio di Sant'Ambrogio e Laprà del territorio di Avigliana, coerenti a levante Ajmone notaio Edoardo, a mezzodì il Bialè, a sera il lotto seguente, di are 177, cent. 97, sul prezzo di L. 1165;

Deliberato a Meano Matteo suddetto per L. 1200.

Lotto 15. Altro ontaneto, posto nella regione Naviglia del territorio di Sant'Ambrogio, coerenti i lotti precedente e seguente, il Bialè, di are 84, centiare 33, sul prezzo di L. 552 50;

Deliberato a Giacomelli Francesco per L. 620.

Lotto 16. Ontaneto, posto nelle regioni sovra indicate, coerenti i due lotti susseguenti ed il precedente, di are 49, cent. 54, sul prezzo di L. 292 50;

Deliberato a Panicco Giovanni per L. 305.

Lotto 17. Ontaneto, posto nella regione Laprà, territorio d'Avigliana, coerenti il lotto che precede, la Dora, di are 118, cent. 69, sul prezzo di L. 697 50;

Deliberato allo stesso Panicco Gioanni L. 710.

Lotto 18. Altro ontaneto, regione Laprà, coerenti i lotti 14, 16, la Dora, di are 54, cent. 25, sul prezzo di L. 355;

Deliberato allo stesso Panicco Gioanni per L. 395.

Lotto 19. Altro ontaneto, stessa regione, coerenti il lotto 14, la Dora, di are 58, cent. 36, sul prezzo di L. 372 50;

Deliberato al sunnominato Meano Matteo per L. 405.

Lotto 20. Altro ontaneto, regione suddetta, coerenti il lotto precedente, la Dora, il lotto 14, di are 63, centiare 56, sul prezzo di L. 415;

Deliberato a Leschiera Sebastiano suddetto per L. 425.

Lotto 21. Piccolo corpo di fabbrica ad un sol piano, nel borgo Pagliarino del capoluogo d'Avigliana, coerenti il lotto 1, l'aia comune fra gli eredi Peretti ed eredi Carnino, sul prezzo di L. 100;

Deliberato a Giacomelli Francesco sunnominato per L. 110.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, qualora questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 5 del p. v. mese di giugno.

Susa, 21 maggio 1865.

2490 Not. Servetti Bartolomeo sost. segr.

COMUNE DI VALLE SUPERIORE MOSSO

Avviso per scadenza di fatali

Con atto d'incanto in data d'oggi al rogito del sottoscritto, vennero posti in vendita numero ventinove lotti proprii di questo comune, del tenimento Scale, ed il lotto primo, secondo, vigesimo settimo e vigesimo ottavo, per mancanza di offerenti ebbero dichiarata deserta l'asta e gli altri tutti vennero come infra deliberati.

Descrizione dei lotti

Numero d'ordine	Regione e quantitativo di ciascun lotto			Prezzi d'estimo		Prezzi di deliberamento	
		are	cent.				
3	Reg. Scale	35	38	67	22	77	22
4		79	33	190	39	212	39
5		63	»	176	40	187	»
6		42	29	131	09	142	»
7		30	13	72	31	113	»
8		22	49	62	97	88	»
9		34	31	89	08	105	»
10		36	18	97	68	108	»
11		32	57	100	90	131	»
12		44	13	114	73	125	»
13		40	12	124	37	200	»
14		35	40	109	74	200	»
15		45	07	63	09	160	»
16		35	09	63	16	75	»
17		80	67	129	07	170	»
18		65	18	84	73	200	»
19		102	88	144	03	160	»
20		88	81	159	85	170	»
21		128	32	205	31	231	»
22		135	93	244	67	255	»
23		106	48	491	66	232	»
24		82	76	165	52	190	»
25		69	40	124	92	135	»
26		64	07	89	68	100	»
29		1663	17	1496	83	1507	»
	Totali	3163	16	4499	48	5273	61

Fassi quindi noto al pubblico che il termine utile per fare l'aumento non minore del vigesimo al prezzo a cui vennero i lotti stessi deliberati, scade col mezzogiorno del 31 maggio corrente (mercoledì), e che li titoli tutti di tale pratica portanti il capitolato e condizioni relative alla vendita sono visibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

Valle Superiore Mosso, dalla sala municipale, il 17 maggio 1865.

2373 Not. Sacchi Pietro ass. seg.

Compagnia DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'amministrazione avvisa che per la riunione dell'assemblea generale del 6 corrente mese, non essendosi raggiunto il numero dei socii prescritto dall'art. 54 dello statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 17 del pross. venturo mese di giugno, alle ore 12 meridiane.

L'oggetto dell'adunanza è fissato come segue:

1. Rapporto del Consiglio sulla situazione degli affari sociali.
2. Nomina di cinque socii per l'esame dei conti dell'esercizio consunto il 31 dicembre 1864.
3. Deliberazione sui conti resi dall'amministrazione inteso il rapporto della Commissione incaricata dell'esame di essi.
4. Proposta di continuare la vendita d'acqua col sistema attuale, esigendone cioè il prezzo metà in contanti e metà in azioni sociali.
5. E nomina di due amministratori.

Questa assemblea essendo di seconda convocazione s'intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei socii intervenienti.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti, a norma dell'art 53 dello statuto, nei giorni precedenti, 13, 14 e 16, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il luogo di riunione è nel solito palazzo di Via Nuova.

Genova, 20 maggio 1865.

Per il Consiglio d'Amministrazione
2555 Cambiaso *segretario.*

DA AFFITTARE

pel 1° giugno prossimo

CASA di campagna poco distante dalla città di Pinerolo detta *Bertairone.*

Dirigersi in Torino all'ufficio del causidico Durandi, via Consolata, n. 8, piano 2°.

2477

ASSOCIAZIONE

alla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento.

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno	»	46	24	13
Roma	»	52	27	15
Svizzera	»	58	31	17
Francia, Austria, Germania	»	82	48	27
Id. senza i rendiconti parlamentari	»	60	31	16
Inghilterra e Belgio	»	122	71	37

Le *associazioni* e le *inserzioni* si ricevono in *Firenze* dalla Tipografia **EREDI BOTTA**, *via del Castellaccio, n.* 20. — Nelle Provincie del Regno dai principali Librai, e mediante *vaglia postale* affrancato, diretto alla detta Tipografia. — Fuori del Regno dalle Direzioni postali.

Le *inserzioni giudiziarie* costano **25** centesimi per linea o spazio di linea. Tutte le altre centesimi **30.**

Il prezzo delle associazioni od inserzioni dev'essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

compilato nel Ministero dei Lavori pubblici

Si pubblica per fascicoli bimestrali composti ciascuno di non meno di 10 fogli di stampa e di 4 tavole di disegno. Il prezzo di abbuonamento per ogni serie di sei fascicoli, e così per ogni anno, pagabile anticipatamente, almeno per semestre, è fissato come segue:

	Per le due parti unite	*Per la sola parte ufficiale*	*Per la sola parte non ufficiale*
Per la Capitale	L. 21	L. 10	L. 15
Per le Provincie	» 24	» 12	» 17
Per l'Estero	» 28	» 14	» 20

2568 L'Editore A. DE GAETANI.

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E DI RISPARMI

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE GENERALE

MILANO, VIA DURINO, NUM. 30

Movimento dal 1° al 30 aprile 1865

RISPARMI AL 5 0/0		Libri emessi		DEPOSITI			Libri estinti		RIMBORSI	
Liquidazione 31 marzo 1865	N.	9419	L.	9,008,917	71	N.	2472	L.	4,816,847	47
» 30 aprile »	»	633	»	828,910	39	»	175	»	357,206	09
2517 Totale	N.	10052	L.	9,837,828	10	N.	2647	L.	5,174,053	56

Da vendere volontariamente

Cascina denominata la *Borghesa*, posta in territorio di Confienza (Lomellina), della superficie di pertiche milanesi 1047 21 circa, pari ad are 6838 50, di cui la maggior parte a risaja ed irrigabile con *acqua propria*, affittata al sig. Carlo Bacchella.

Dirigere le offerte in iscritto al sig. Alessandro Galante, corso Piazza d'Arme, n. 14 in Torino, dove si può aver visione del piano della medesima non che di quello della relativa condotta d'acqua. 2121

2558 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza delli 7 luglio prossimo dal tribunale di Cuneo tenuta alle ore 11 di mattina si procederà all'incanto di un campo di ettari 1, are 6, cent. 58, in Cuneo, reg. Spinetta, in odio del signor Borelli Gioanni Battista fu Magno, residente ivi, sul prezzo di L. 870, ed alle condizioni di cui nel bando 16 maggio corrente, autentico Fissore, da depositarsi e notificarsi a norma di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 17 maggio 1865.

Beltramo Chiaffredo p. c.

2559 **INCANTO**

per aumento di sesto.

All'udienza del 16 giugno corrente anno, ore 11 di mattina, del tribunale di Cuneo, si procederà all'incanto di un chiabotto e beni annessi in Busca, fini, in odio di Basacco Francesco e terzi possessori, in seguito all'aumento del sesto, fatto da Bruno Instante, rappresentato dal procuratore Beltramo, al prezzo di L. 1500, pel quale era stato deliberato al signor Drago il 5 maggio corrente.

Cuneo, 24 maggio 1865.

Fabre proc.

2561 **AVIS D'ENCHÈRE**

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Rapetti Jean Baptiste, négociant, contre Déleani Alexandre, propriétaire, tous deux domiciliés à Aoste, le tribunal d'arrondissement de cette ville ordonna l'expropriation forcée des immeubles de ce dernier, décrits dans la citation Dalle huissier, consistant en un corps de bâtiment composé de trois étages et d'une partie de basse cour adjacente au bourg St-Ours en cette ville, et a fixé pour les enchères l'audience du samedi 15 juillet prochain, aux 8 heures du matin, sous les clauses et conditions décrites dans le manifeste relatif 19 du courant, signé Beauregard greffier.

Aoste, le 24 mai 1865.

C. F. Galeazzo p. c.

2567 **SUBASTAZIONE**

Si rende di pubblica ragione che, ad instanza del sig. Giovanni Battista Boletti fu Agostino, residente in Intra, con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli delli 29 aprile ultimo passato, venne a pregiudicio di Giovanni Filliberto Gnotta fu Francesco, residente a Brusnengo, autorizzata la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili situati nei territorii di Roasio e Masserano, ed ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale delli 23 maggio corrente, al prezzo ed alle condizioni di cui in esso, con essersi per l'incanto fissata l'udienza del lodato tribunale del giorno 14 del prossimo mese di luglio, ore 9 antimeridiane.

Vercelli, 24 maggio 1865.

Anselmi proc.

2536 **SUBASTAZIONE**

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale del circondario di Biella dall'amministrazione della chiesa parrocchiale di S. Giacomo di detta città, contro Selva Giovanni Battista fu Antonio, residente a Mottalciata, emanò sentenza di espropriazione forzata in data 25 aprile ultimo, colla quale si è fissata per l'incanto e successivo deliberamento dei beni posseduti in Mottalciata dal suddetto debitore e descritti nel relativo bando l'udienza delli 8 prossimo venturo luglio, ora meridiana.

Biella, 23 maggio 1865.

Neri sost. Demattels proc.

2562 **REINCANTO**

in seguito ad aumento del sesto.

All'udienza del tribun. del circond. di Cuneo delli 16 giugno p. v., ore 11 precise del mattino, si procederà al pubblico nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili stati subastati ad instanza del signor caus. Filippo Testa dimorante in Cuneo, contro Giuliano Giov. Battista alla stessa residenza e con sentenza di detto tribunale delli 10 corrente maggio deliberati allo stesso instante Filippo Testa per il prezzo di L. 9000; siti detti stabili sul territorio di Cuneo, regione S. Benigno, e descritti nel bando venale delli 20 corrente mese.

Il nuovo incanto ha luogo ad instanza del signor Michele Falco oste in Cuneo, in seguito ad aumento del sesto dal medesimo fatto al prezzo suddetto e sarà aperto sulla somma da esso offerta di L. 13,000 e sotto l'osservanza delle altre condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, 25 maggio 1865.

Fabre proc.

Tip. G. Favale e Comp.